

Processi telematici: nel 2028 una unica piattaforma per tutti

I progetti nel Piano strutturale di bilancio. Target PNRR ancora lontani

Di **Claudia Morelli**
Giornalista professionista

Pubblicato il 14 ottobre 2024

Tra il PNRR e il nuovo Piano strutturale di bilancio ci passano i target (non raggiunti ancora) e i nuovi progetti. Uno in particolare, più volte chiesto dagli avvocati.

Buona Lettura. □

Un'unica piattaforma per i depositi telematici dei processi, civili, penali, amministrativi, tributari e contabili entro il 2028 e, entro il 2029, completa interoperabilità tra i sistemi e banche dati del ministero della Giustizia e le banche dati di ministeri ed agenzie.

Ulteriori novità in vista per la digitalizzazione della Giustizia, scritte nero su bianco nel Piano strutturale di Bilancio, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 29 settembre e ora all'esame del Parlamento.

Purtroppo di questi progetti al momento non se ne sa molto di più, se non che il Governo ha deciso di spostare in alto la bacchetta del salto digitale degli uffici giudiziari (anche se **le cose non vanno benissimo**), anche perché deve spingere ancora il piede sull'accelerazione della efficienza della Giustizia.

Da una parte, l'esecutivo Meloni intende provvedere all'aggiornamento della strategia di innovazione del ministero della Giustizia, che dovrà garantire entro la fine del 2027 la digitalizzazione di tutti i procedimenti penali, ivi inclusi i sistemi degli uffici del Giudice di pace e del Tribunale di sorveglianza.

Inoltre, dichiara che *"al fine di facilitare la semplificazione e unificazione dei depositi degli atti nel processo telematico in tutti i plessi giurisdizionali, si provvederà alla digitalizzazione dei depositi degli atti processuali civili, penali, amministrativi, tributari e contabili entro il 2028, con la creazione di un'unica piattaforma informatica. Infine, entro il 2029 verrà garantita la completa interoperabilità tra sistemi e banche dati del ministero della Giustizia e le banche dati di ministeri ed agenzie"*.

Bankitalia promuove gli Uffici del processo

La Banca d'Italia ha pubblicato uno studio, n. 876, su ***Gli effetti dell'ufficio per il processo sul funzionamento della giustizia civile.***

Il documento evidenzia come l'**Ufficio per il Processo** (UPP) abbia contribuito a ridurre i tempi dei procedimenti giudiziari in Italia, in particolare attraverso il potenziamento di risorse umane e l'adozione di modelli organizzativi efficienti. Gli argomenti a sostegno di questa conclusione sono:

- incremento dei procedimenti definiti: L'analisi mostra che i tribunali con un numero di addetti UPP superiore alla mediana hanno registrato un aumento dei procedimenti definiti del 4% rispetto ai tribunali di controllo. Questo effetto è stato particolarmente significativo nei procedimenti più complessi, dove la riduzione dei tempi è stata di circa 10 punti percentuali;
- riduzione dell'arretrato e dei tempi di attesa: Il rafforzamento dell'UPP ha avuto un impatto positivo sulla gestione dell'arretrato, con una diminuzione dei procedimenti pendenti ultra-triennali e una riduzione del disposition time di circa 5-7 punti percentuali nei tribunali trattati rispetto a quelli di controllo;
- efficacia nei tribunali più produttivi: Gli effetti positivi degli addetti all'UPP sono stati maggiori nei tribunali già caratterizzati da elevati livelli di produttività pre-pandemia. Questo suggerisce che l'efficienza organizzativa preesistente ha facilitato l'integrazione e ottimizzazione delle nuove risorse.

Nonostante i risultati positivi, il documento rileva alcuni limiti e criticità:

- elevato turnover del personale UPP: Nei tribunali con frequente turnover, l'effetto positivo del supporto fornito dagli addetti UPP è stato attenuato. Ogni nuovo addetto richiede un periodo di formazione, mentre la perdita di personale causa interruzioni nei procedimenti;
- modello organizzativo limitante: La prevalenza del modello "one-to-one", in cui un addetto viene associato a un singolo magistrato, ha facilitato la formazione ma ha limitato l'adozione di un approccio di lavoro di squadra, riducendo potenzialmente l'efficienza complessiva dell'UPP nei casi meno complessi.

I dati sul raggiungimento dei target PNRR: lontani la riduzione delle pendenze e della durata

Le riforme previste nel PNRR, soprattutto riguardo ai target di efficienza del processo civile, non hanno fino ad ora raggiunto i target previsti, come rileva lo stesso Piano strutturale di bilancio. O almeno non tutti.

Procede bene l'abbattimento dell'arretrato nei procedimenti civili: a fine dicembre 2023 si è registrata una riduzione rispettivamente dell'85 per cento e del 97,1 per cento delle cause che risultavano pendenti presso i Tribunali e le Corti d'Appello al 31 dicembre 2019, confermando l'andamento positivo verso il conseguimento degli obiettivi PNRR.

Diversamente è andata rispetto all'obiettivo della riduzione delle cause pendente, dove l'Italia si situa a metà del percorso: a dicembre 2023, la riduzione relativa all'arretrato di Tribunali e Corti d'Appello era pari rispettivamente al 50,1% e al 43,4 %, rispetto all'obiettivo del 90% previsto al 2026.

Infine, per quanto riguarda i tempi di trattazione dei procedimenti, a dicembre 2023, rispetto a quanto registrato nel 2019, sono state rilevate: i) una riduzione della durata dei procedimenti civili pari al 17,4% rispetto a un obiettivo del 40% previsto per giugno 2026; ii) una riduzione della durata dei procedimenti penali pari al 25 per cento che ha centrato l'obiettivo previsto del 25 per cento per giugno 2026.

In arrivo un Piano di azione con nuove misure normative e organizzative per raggiungere i target

Occorre quindi continuare a lavorare per rendere i target 2026 effettivamente raggiungibili. Ai fini dunque dell'estensione temporale e del sostegno al Piano, il Governo ha intenzione di introdurre nuove misure normative e regolatorie e attuare nuove misure di potenziamento del capitale umano e digitale per

agevolare la realizzazione degli obiettivi.

In particolare, il Governo intende definire e attuare un Piano di azione e relativa normativa per l'efficienza e la semplificazione del processo civile e penale. Rileveranno, in particolare, le azioni dirette a valorizzare l'esperienza dell'Ufficio per il processo, tramite la stabilizzazione del personale, che ha avuto un ruolo fondamentale nel ridurre gli arretrati e la durata dei procedimenti, nell'ambito dei piani di fabbisogni. Inoltre, il Governo si impegna a sostenere la produttività degli Uffici Giudiziari e appianare le disparità territoriali. Azioni che prevedono il potenziamento dell'investimento* inizialmente previsto nel PNRR.

Il Piano provvederà all'aggiornamento della strategia di innovazione del ministero, che sarà funzionale a garantire entro la fine del 2027 la digitalizzazione di tutti i procedimenti penali, ivi inclusi i sistemi degli uffici del Giudice di pace e del Tribunale di sorveglianza. Inoltre, al fine di facilitare la semplificazione e unificazione dei depositi degli atti nel processo telematico in tutti i plessi giurisdizionali, si provvederà alla digitalizzazione dei depositi degli atti processuali civili, penali, amministrativi, tributari e contabili entro il 2028, con la creazione di un'unica piattaforma informatica. Infine, entro il 2029 verrà garantita la completa interoperabilità tra sistemi e banche dati del ministero della Giustizia e le banche dati di ministeri ed agenzie.

A queste azioni si accompagnerà un processo di riorganizzazione della distribuzione territoriale degli Uffici giudiziari e di supporto che, anche grazie all'attuazione del decentramento amministrativo e a interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico degli immobili, che *"permetterà di ridurre sprechi e inefficienze e di accelerare il processo di transizione verde e digitale dell'amministrazione della giustizia"*. In particolare, il Governo intende assicurare investimenti per il triennio 2027-2029, a sostegno della riqualificazione ed efficientamento energetico degli immobili dell'amministrazione della giustizia, in particolare delle Aule Bunker per l'amministrazione giudiziaria, degli istituti penitenziari per adulti e minori, degli alloggi e delle scuole per la polizia penitenziaria. Il Governo stima un impatto sul PIL reale delle nuove misure in materia di giustizia pari allo 0,1 per cento per il 2030 e allo 0,2 per cento per il 2031.

*** LE RIFORME PREVISTE NEL PNRR**

Si tratta, in particolare, dell'investimento M1C1I1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia che prevede:

- i) l'obbligatorietà del fascicolo telematico;
- ii) il completamento del processo civile telematico;
- iii) la digitalizzazione del processo penale di primo grado, esclusa l'udienza preliminare;
- iv) l'introduzione di una banca dati delle decisioni civili consultabile a livello gratuito.

Prosegue, invece, il lavoro per realizzare un nuovo obiettivo per la piena digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado attraverso il portale notizie di reato, il portale atti penali e l'applicativo processo penale. Le piattaforme saranno interoperabili tra loro. Inoltre, come parte del processo di digitalizzazione delle amministrazioni centrali, sono state previste al 2026 la digitalizzazione degli archivi giudiziari (relativi al periodo tra il 2006 e il 2026), che riguarda 7,75 milioni di documenti giudiziari) e la creazione di un *data lake* quale punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario.